

## **I TRE FRATELLI BRUNACCI TRA MONTENOVO, ROMA, MACERATA E VENEZIA**

Nel seguire singolarmente la vita di **Pietro Paolo Brunacci** e dei suoi due fratelli **Gaudenzio** e **Francesco**, mi sono trovato più volte in difficoltà nel ricostruire i loro spostamenti. I tre fratelli trascorrono la loro vita tra Montenovo, Roma e Venezia. Studiano a Jesi, Ancona, Macerata e Roma. Avendo seguito soprattutto Gaudenzio e Francesco, sono rimasto molto sorpreso nel trovare anche Pietro Paolo a Roma nell'anno 1655, esattamente quando arrivò la Regina Cristina di Svezia. Ma, con mia grande sorpresa, ho trovato Pietro Paolo anche a Venezia, dove sembra abbia lavorato nella bottega del pittore Giuseppe Diamantini, anch'egli marchigiano di Fossombrone. A questo punto vorrei provare a fare una bozza dei loro spostamenti e residenze.

### **PIETRO PAOLO**

nasce a Montenovo il 18.11.1630  
muore a Montenovo il 19.07.1704  
studia a Jesi  
risiede a Roma dal 1650 al 1655  
nel 1655 dedica alla Regina Cristina di Svezia un suo lavoro  
**il 4.11.1655 si laurea all'Uni di Macerata e torna a Roma**  
nel 1660, a 30 anni, riceve a Roma gli ordini religiosi  
nel 1660 si trasferisce a Venezia  
**rimane a Venezia sino al 1666**  
torna a Montenovo dove rimarrà sino alla sua morte.

### **GAUDENZIO**

nasce a Montenovo il 14.10.1631  
muore a Venezia il 30.08.1669  
nel 1641 va a scuola ad Ancona  
nel 1648 va a Roma  
  
**il 02.07.1653 si laurea a Roma**  
  
nel 1660 si trasferisce a Venezia  
muore a Venezia nel 1668

### **FRANCESCO**

nasce a Montenovo il 19.09.1640  
muore a Montenovo il 06.11.1703  
dal 1657 al 1662 studia e si laurea a Macerata  
si trasferisce a Roma dove esercita  
la professione di avvocato e collabora con la  
Regina Cristina di Svezia.  
nel 1679 si trova sicuramente ancora a Roma  
nel 1699 si trova a Fermo  
dopodichè torna a Montenovo dove si sposa  
muore nel 1703 e l'anno dopo, nel 1704,  
muore anche la moglie di parto con la figlia.

**Nel 1655 Pietro Paolo risiede a Roma, si laurea a Macerata e torna a Roma.**

**Nel 1660 Pietro Paolo e Gaudenzio, che risiedevano a Roma, lasciano questa città e si trasferiscono insieme a Venezia.**

Francesco nel 1660 studiava ancora all'Uni di Macerata e si trasferirà a Roma solo nel 1662.

Alcune opere di Gaudenzio erano state da lui dedicate a Filippo Molino (*Vita di Giovanni Francesco Loredano*), a Giovan Battista Cornaro (*Scipione Africano*) e all'Imperatrice Leonora Gonzaga (*Vita di S. Gaudenzio Martire*).

Nella nota n. 3, a pag. 113, nella "Annotazioni e aggiunte al catalogo di Pietro Negri" di Giorgio Fossaluzza, che qui allego in pdf, si legge:

"(Gaudenzio) *godette altresì la stima e il favore di Filippo Molino, Senator Veneto, di Antonio Bernardi, e di Giovan Battista Cornaro, Procuratori di S. Marco, come pure di Leonora Gonzaga Imperatrice, di Gio. Federico Duca di Brunswich e di Luneburgo, della Principessa Maria Mancina Colonna, di Ghiron Villa, Conte di Camerano, del Conte Paolo della Torre, Marescaillo del Friuli, e di altri Principi, donde può ben argomentare in quale credito fosse salito il nostro Brunacci*".

La cosa strana è che non ho trovato alcun riferimento su come sia morto Gaudenzio (neanche nel registro dei morti) e del perchè egli non sia stato trasferito e sepolto nella sua tomba di Famiglia a Montenovo.

**Con loro termina questo ramo dei Brunacci. La loro eredità passa alla Famiglia Carsidoni su volontà di Pietro Paolo.**

Da queste informazioni ne deduco che i genitori di Pietro Paolo, Gaudenzio e Francesco erano sicuramente molto rigorosi e pretendevano da loro il massimo. Direi, comunque, con ottimi risultati. Andare a studiare fin da piccoli a Jesi, ad Ancona e a Macerata, sicuramente non era facile. Eppure hanno resistito e si sono laureati tutti e tre, anche se non ho ben capito come funzionavano le Università a quei tempi, visto che Pietro Paolo studiava a Roma, si laurea a Macerata e poi torna a Roma. Un'altro aspetto poco studiato è la situazione politica nel 1600, quando l'Europa era in un continuo sotto assedio da parte dell'Impero Ottomano.